

Relazione Tecnica

OGGETTO: descrizione del progetto di modifica non sostanziale per l'IPPC 3.3 "Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre del vetro, con capacità di fusione superiore a 20 ton/g" autorizzato con Decreto Dirigenziale n°321 del 14/12/2011.

Committente

“SAN DOMENICO VETRARIA SPA”

Viale San Domenico Z.I. - Ottaviano (NA)

Data: OTTOBRE 2022

IL TECNICO

dott. Angelo Mocerino



SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO SRL

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelomocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it

1. PREMESSA

L'anno duemila ventidue e questo dì del mese di ottobre, io sottoscritto dott. Angelo Mocerino regolarmente iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n.054995, ho ricevuto l'incarico da Enrico Pannucci in qualità di gestore dell' IPPC 3.3 "**SAN DOMENICO VETRARIA SPA**" con sede in Viale San Domenico Z.I. - Ottaviano (NA), di redigere la presente relazione per la descrizione della modifica non sostanziale per l'IPPC 3.3 "Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre del vetro, con capacità di fusione superiore a 20 ton/g" autorizzato con Decreto Dirigenziale n°321 del 14/12/2011.

La crisi internazionale in atto derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina e le conseguenze sulla situazione energetica dell'Italia degli ultimi mesi, ha determinato enormi ripercussioni sulle attività produttive, in particolare per le aziende ad alto consumo di gas naturale ed elettricità, dove l'uso di energia ricopre un ruolo fondamentale per il corretto funzionamento degli impianti; nello specifico, nel caso delle vetrerie, il gas metano viene usato principalmente per la combustione dei forni fusori e per eventuali servizi collegati al processo produttivo.

Questa situazione, che non investe solo l'Italia ma l'intera Unione Europea (UE), sta comportando condizioni di mercato alquanto volatili e disponibilità di materie prime incerte che potrebbero determinare nel tempo gravi effetti su alcune filiere produttive.

Tale scenario di incertezza, che in questa fase riguarda principalmente l'approvvigionamento del gas metano, ha messo l'azienda di fronte alla necessità di trovare soluzioni per ovviare a tali problemi, tra cui ricercare sul mercato un combustibile facilmente reperibile e a costi sostenibili al fine di garantire l'integrità strutturale dei forni fusori e mantenere stabile la produttività e di conseguenza l'occupazione aziendale.

Si sottolinea che lo spegnimento del forno per carenza del combustibile metano, comporterebbe non solo l'arresto totale e immediato della produzione aziendale, ma addirittura una compromissione molto grave sul suo funzionamento riducendone la vita utile e, in taluni casi, l'integrità strutturale non rendendo possibile il riavvio dell'attività produttiva, con evidenti ricadute che vanno ben al di là di un fermo temporaneo. Di conseguenza si è valutata la necessità di trovare un combustibile alternativo efficiente e più disponibile sul mercato, per poter continuare le attività ma soprattutto salvaguardare il forno, che costituisce il nucleo centrale dell'azienda.

L'azienda sta quindi progettando l'implementazione di un sistema di back-up, alimentato a gasolio, al fine di garantire il corretto bilancio termico all'interno del forno fusorio nel caso in cui, nel corso del prossimo periodo invernale, si dovesse verificare una diminuzione legata all'approvvigionamento di gas naturale, che attualmente ricopre l'intero fabbisogno energetico necessario per garantire la fusione delle materie prime e di conseguenza la produzione di contenitori in vetro.

Pertanto visto il cambiamento e le potenziali ripercussioni ambientali che può avere l'uso di un combustibile diverso rispetto a quanto autorizzato in AIA, la Scrivente, con la presente istanza, richiede alcune modifiche non sostanziali all'autorizzazione IPPC, in particolare al comparto ambientale emissioni in atmosfera per poter utilizzare un nuovo combustibile (Gasolio) a supporto del metano, raggiungendo al massimo il 40% derivante dalla nuova fonte combustibile.

La presente relazione tecnica ha lo scopo di descrivere l'intervento prospettato, nonché le modifiche previste per le matrici ambientali di interesse.

2. Descrizione della variante non sostanziale

2.1. Combustione forno fusorio

In virtù di quanto specificato in premessa, ai fini della necessità di avere un impianto di emergenza che permetta di alimentare il forno con gasolio, garantendo la corretta combustione nel forno, la Ditta descrive di seguito il progetto che intende realizzare.

L'impianto complessivo comprende:

- lo stoccaggio del gasolio in n. 2 serbatoi principali (80 m³ ciascuno) collocati nel bacino di contenimento in cui è attualmente situato il serbatoio in disuso del BTZ di 300 m³, utilizzato fino all'anno 2013
- tubazioni di adduzione del gasolio;
- un serbatoio (5 m³) per il consumo giornaliero di gasolio nel forno fusorio;
- componentistica relativa alla corretta movimentazione del gasolio (es. pompe di rilancio, etc.).

Nello specifico il lay-out dell'impianto, presente in Allegato n. 01 alla presente Relazione, prevede:

- Stoccaggio principale del combustibile (Main Tank): n.2 serbatoi di gasolio ad asse orizzontale da 80 m³ doppia camera, dimensioni indicative lunghezza 12,7 m circa e diametro 3 m circa, da posizionare nel vecchio deposito dell'olio BTZ utilizzando l'attuale vasca di contenimento di dimensione interna 13,5mtx13,5mt.

L'area è dotata di idonea pavimentazione industriale e di un bacino di contenimento di capacità pari al 100 % rispetto al volume dei serbatoi principali (main tanks). I serbatoi saranno dotati di doppia camicia per l'impedimento di fuoriuscite. Il rifornimento del

serbatoio principale (main tanks) avverrà tramite il trasporto su strada, mediante quindi idonei mezzi di trasporto (in generale cisterne su motrice e rimorchio al fine di ottimizzare consumi per il trasporto).

Di seguito viene fornita una schematizzazione dell'area e del posizionamento dei serbatoi.

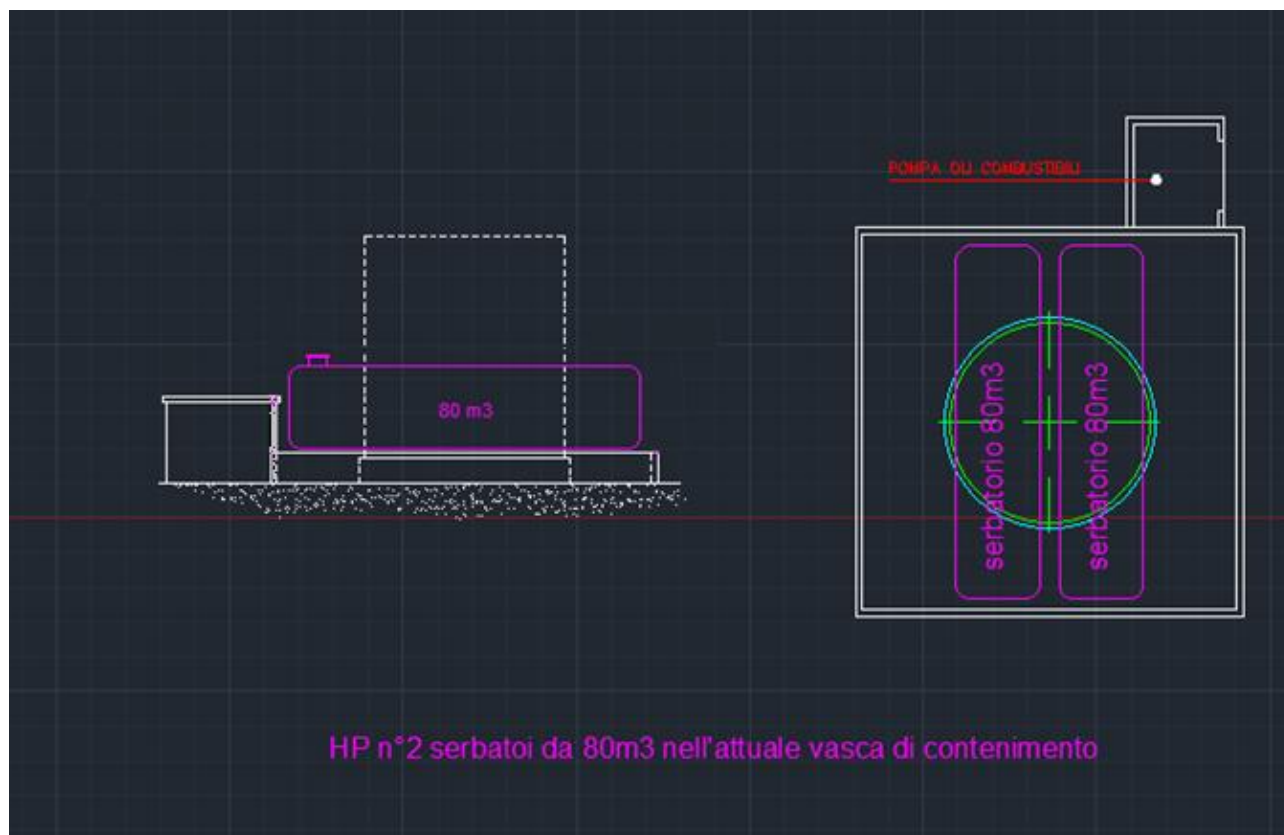


Figura 1 - Pianta e sezioni della zona interessata

- Tubazioni di adduzione.

La distribuzione del gasolio dal serbatoio principale ai bruciatori del forno avverrà posizionando la tubazione del gasolio sul rack esistente affiancata alle tubazioni già posizionate.

Dal daily tank partiranno ulteriori tubazioni che arriveranno in quota infornaggio all'altezza delle passerelle forno, dove saranno collocati gli skid valvole e le apparecchiature necessarie per l'alimentazione dei bruciatori.

Le tubazioni saranno dotate di valvole e flange di sicurezza, al fine di evitare sovrappressioni e perdite non rilevabili.

- Daily tank: n.1 serbatoio di gasolio da 5 m³ monoparete, a servizio del Forno, posizionato in area esterna dello stabilimento Tale serbatoio sarà adibito allo stoccaggio del combustibile per il consumo giornaliero del forno fusorio e avrà un bacino di contenimento per contenere eventuali sversamenti pari al 110 % della sua capacità. Nelle adiacenze del daily tank saranno posizionate le pompe e la relativa componentistica per la movimentazione del gasolio nel circuito. Si prevede di installare un sistema di rilevazione del livello all'interno del bacino di contenimento, in modo da interrompere l'adduzione del gasolio qualora il sistema rilevi una perdita.

L'Azienda prevede di eseguire le modifiche impiantistiche proposte entro gennaio 2023.

2.2. Gasolio

Attualmente i bruciatori a servizio del forno fusorio dello stabilimento di San Domenico sono alimentati al 100% con gas metano; come anticipato in premessa, lo stoccaggio del gasolio sarà un mero back-up e sarà utilizzato unicamente nella situazione di emergenza in cui si concretizzerà una diminuzione dell'approvvigionamento di gas metano. Si segnala che il gasolio che verrà eventualmente utilizzato nell'impianto avrà una percentuale di zolfo pari allo 0,1%.

Come sopra indicato, è previsto che il gasolio sia utilizzato in compensazione rispetto alla quota parte del gas metano che dovrà essere ridotta; in questa situazione il forno fusorio sarà alimentato attraverso un sistema ad alimentazione mista gas naturale/gasolio nella quale, in sostanza, un bruciatore sarà alimentato a gasolio e l'altro continuerà ad essere alimentato a gas metano.

Si stima come scenario peggiore di utilizzo del mix metano-gasolio quello di seguito indicato:

- 60% - gas metano;
- 40% - gasolio.

La possibilità di variare queste percentuali avverrà in funzione dell'effettiva necessità di compensazione del gas naturale a seconda delle eventuali richieste provenienti dal Governo centrale.

3. Descrizione dei flussi di processo

Di seguito i capitoli legati ai flussi di processo che comprendono sia input che output di processo riferiti alla modifica impiantistica che la ditta intende intraprendere.

3.1. Materie prime e ausiliarie

Nessuna variazione rispetto all'attuale

3.2. Approvvigionamento idrico

Nessuna variazione rispetto all'attuale

3.3. Energia termica ed elettrica

Le risorse energetiche utilizzate dalla ditta si riferiscono all'energia termica e all'energia elettrica per il funzionamento di tutti gli impianti dello stabilimento, utilizzate principalmente per il processo di fusione che assorbe la maggior parte del consumo di energia sia termica che elettrica.

Nel nuovo assetto impiantistico il processo di fusione continuerà ad avvenire tramite la somministrazione congiunta di energia termica (gas metano e gasolio, come indicato in precedenza) ed elettrica.

Non si evidenziano di conseguenza modifiche rilevanti riguardo ai consumi energetici dello stabilimento rispetto alla situazione attuale.

3.4. Combustibile

L'eventuale utilizzo di questo nuovo impianto comporterà, evidentemente, un aumento di consumo del gasolio rispetto alla situazione attuale; tuttavia, attualmente, risulta difficile ipotizzare un consumo medio da parte dell'impianto alimentato a gasolio, in quanto lo stesso sarà influenzato dall'effettiva percentuale di gas metano che dovrà essere sostituita.

Non ci saranno variazioni rispetto all'attuale utilizzo di gasolio per le operazioni di movimentazione (carrelli elevatori e pala) e situazioni emergenziali (es. gruppo elettrogeno).

3.5. Viabilità

La necessità di avere gasolio presente in stabilimento, pone l'attenzione alla viabilità di servizio nel momento in cui risulterà necessario avere tale combustibile a disposizione.

L'incremento del traffico derivante dai mezzi di trasporto necessari al riempimento dei serbatoi di gasolio si stima pari a 3-4 mezzi/settimana nella situazione peggiore di utilizzo del gasolio al 40%. Vista l'attuale intensità del traffico veicolare all'interno dello stabilimento, principalmente per le attività di carico prodotto finito e scarico delle materie prime, si ritiene che l'aumento del traffico legato all'approvvigionamento del gasolio sia trascurabile.

3.6. Emissioni in atmosfera

L'utilizzo del gasolio per la fusione del vetro impatta le emissioni in atmosfera per il punto di emissione collegato al forno fusorio (E5) . Per tale punto di emissione non si prospettano variazioni di portata e tipologia di inquinanti e si conferma di conseguenza il quadro emissivo riportato nell'AIA attualmente in vigore.

Le concentrazioni degli inquinanti attese al punto di emissione in atmosfera in funzione dell'uso in emergenza di gas naturale e gasolio, sono inoltre oggetto di una relazione tecnica predisposta dalla Stazione Sperimentale del Vetro relativa allo studio di ricaduta al suolo degli inquinanti in relazione ai parametri NOx, SOx e polveri, presente in Allegato 03.

Correlato allo studio delle ricadute al suolo, la Stazione Sperimentale del Vetro ha prodotto un Position Paper, presente in Allegato 02 alla presente relazione, relativo alla stima delle emissioni di Polveri, Metalli, Ossidi di azoto e Ossidi zolfo con alimentazione mista gas metano/gasolio del forno fusore, ipotizzando lo scenario peggiore relativo al funzionamento con combustione mista 60% gas naturale, 40% gasolio allo 0,1% di concentrazione massima di Zolfo.

Si riporta di seguito l'estratto delle conclusioni di tale documento:

CONCLUSIONI

E' stato chiesto alla Stazione Sperimentale del Vetro di esprimere un parere in merito al livello emissivo atteso nel caso di conduzione di forni fusori per la produzione di contenitori in vetro con combustione mista gas metano 60% e gasolio 40% al posto della tradizionale combustione a solo gas metano.

La valutazione ha interessato le polveri e i metalli, gli ossidi di azoto e gli ossidi di zolfo, mentre sono stati trascurati l'acido cloridrico, l'acido fluoridrico e il monossido di carbonio perché poco influenzati dalla tipologia di combustione.

I risultati della valutazione sono di seguito riportati:

- l'utilizzo di una combustione mista non modificherà di molto il livello emissivo delle polveri e dei metalli a valle filtro; l'impianto non avrà grossi problemi a rispettare i limiti previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la concentrazione degli ossidi di azoto nel passaggio da metano ad una combustione mista dovrebbe ridursi. L'unica variabile potrebbe essere il tipo di bruciatore, infatti nel caso del metano vengono spesso utilizzati bruciatori a Low-NOx che potrebbero portare a dei piccoli vantaggi in termini di riduzione degli NOx.
- nel caso di una combustione mista con utilizzo di gasolio allo 0,1 % si prevede un aumento degli ossidi di zolfo a monte filtro di circa lo 5 %, valore tuttavia fortemente ridotto nel caso di utilizzo di impianti di filtrazione con lavaggio a secco; anche in questo caso l'impianto non avrà grossi problemi a rispettare i limiti previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale

Per quanto riguarda gli sfiati, si precisa che nei serbatoi di stoccaggio del gasolio sarà presente un bocchello nella sommità del contenitore necessario a garantire un corretto deflusso d'aria durante le operazioni di carico del gasolio e come sistema di sicurezza in caso di eventuale presenza di vapori infiammabili.

Dai dati attualmente disponibili risulta che il filtro a maniche presente presso lo stabilimento di San Domenico per l'abbattimento dei fumi provenienti dal forno fusorio risulti compatibile per la filtrazione dei fumi anche nella situazione nella quale si debba introdurre il gasolio come combustibile di emergenza.

3.7. Emissioni diffuse

Non vengono generate emissioni diffuse, pertanto nulla di variato rispetto a quanto autorizzato.

3.8. Scarichi idrici

Il nuovo impianto a gasolio non comporterà nessuna modifica sull'attuale gestione e numero di scarichi presenti ed autorizzati in AIA.

Lo scarico del prodotto avviene in apposita area dedicata (3-4 mezzi/settimana) con attacco del braccio di carico.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche relative alla zona dove verrà installato il serbatoio principale, si precisa quanto segue:

- Serbatoio principale
I serbatoi principali da 80 m³ ciascuno saranno protetti da bacino di contenimento pari al 100% del volume totale, e dotati di un pozzetto cieco per raccogliere ed estrarre le acque meteoriche. Infatti, nel caso in cui le acque raccolte dal bacino risultassero contaminate da eventuali sversamenti, queste saranno raccolte e smaltite come rifiuto, in caso contrario le acque saranno deviate al circuito della vasca di prima pioggia.
- Area carico gasolio da autotreno su serbatoio principale
E' prevista l'impermeabilizzazione dell'area creando pendenze adeguate verso un pozzetto cieco che in caso di sversamento potrà rilanciare il gasolio tramite una pompa al bacino di contenimento del serbatoio principale.
La zona di scarico sarà oggetto di sorveglianza e le fasi di scarico del gasolio avverranno in generale in presenza di personale aziendale incaricato della sorveglianza, adeguatamente formato.

Si sottolinea che le acque meteoriche provenienti dalla zona di carico del gasolio continueranno ad essere coltate e trattate all'interno della esistente vasca di prima pioggia presente presso lo stabilimento.

Qualora si abbia un refluo raccolto da sversamento si procederà a smaltirlo come rifiuto e a classificarlo ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del Regolamento UE 1357 /2014.

3.9. Rifiuti

Nessuna variazione. Solo in caso accidentale di sversamento di gasolio durante la fase di scarico da parte del trasportatore del gasolio, verranno attivate le relative procedure di stabilimento. In tal caso si provvederà ad una classificazione specifica del rifiuto generato mediante l'ausilio di laboratorio esterno accreditato.

3.10. Rumore

Per la matrice rumore, il nuovo progetto non determina variazioni legate al rumore immesso in ambiente esterno dall'attività, mantenendo quindi il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica attualmente in essere.

3.11. Suolo e Sottosuolo

Sulla base delle misure di prevenzione e protezione ambientale descritte all'interno della presente relazione a protezione di suolo e sottosuolo, si ritiene che l'impatto su tale matrice ambientale a seguito dell'introduzione dell'impianto di alimentazione a gasolio sia non rilevante.

4. Situazioni di emergenza

Le situazioni di emergenza prevedibili dal nuovo progetto sopra descritto si riferiscono principalmente all'eventuale sversamento accidentale di gasolio che si potrebbe verificare nei punti di seguito descritti.

Si precisa che lo stabilimento ha progettato tutte le possibili soluzioni per garantire il contenimento del combustibile risultando quindi remota la possibilità di spandimento del gasolio.

- Serbatoio principale: sarà dotato di doppia camera e bacino di contenimento pari al 100% della sua capacità;
- Tubazioni: le tubazioni fuori terra non saranno urtabili in quanto posizionate in aree non accessibili da mezzi in movimento;
- Daily tank: è dotato di monocamera ma presenta un bacino di contenimento pari al 110% della sua capacità.

I serbatoi principali da 80 m³ ciascuno saranno alimentati con mezzi di trasporto specializzati nelle forniture del combustibile gasolio. Gli autisti sono soggetti informati, formati ed addestrati per il rischio di incidenti con eventuali perdite di carico o errori nello scarico è sicuramente ridotto al minimo possibile.

L'azienda inoltre è dotata di kit anti-sversamento da utilizzare nei casi estremi e remoti in cui ci sarà la presenza di gasolio nell'intorno della zona di rottura.

Il piano di emergenza aziendale sarà aggiornato con tutte le misure necessarie ad intervenire, identificando gli strumenti di prevenzione ai fini dell'antincendio e di possibili contaminazione dei comparti ambientali.

Si prevede di aggiornare il DVR per quanto riguarda i rischi presenti sul luogo di lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., il piano di emergenza aziendale, la gestione dell'emergenza di sversamenti di piccole o grandi dimensioni, come indicato in precedenza.

5. Prevenzione incendi

Per quanto riguarda gli aspetti antincendio, il tecnico incaricato ha provveduto ad una corretta valutazione del rischio aggiuntivo per l'incendio legato ai depositi ed ha avviato le richieste previste al comando dei VVFF ottenendo parere favorevole di conformità del progetto dei Vigili del Fuoco presente in Allegato 04.

6. Incidenti rilevanti

Lo stabilimento ha effettuato una valutazione di assoggettabilità della direttiva SEVESO III in applicazione al decreto D.Lgs. 105/05 la quale ha evidenziato che lo stabilimento NON rientra nel campo di applicazione della direttiva.

7. Applicazione BAT

Non si ritiene applicabile al contesto emergenziale per il quale si è deciso installare questo impianto, il confronto con le BAT. Fissando l'attenzione sull'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), si prende atto che le BAT di riferimento - e le connesse prestazioni attese - sono necessariamente individuate con riferimento ad uno scenario "normale" di mercato e di disponibilità di risorse, ma d'altra parte tra le condizioni "non normali" non sono esplicitamente considerate situazioni di crisi internazionale assimilabili a quella contingente.

In virtù di quanto detto sopra sulle BAT per la produzione del vetro e quanto evidenziato al capitolo 3.6 della presente relazione, si evidenzia che nel documento della Decisione 212/134/UE del 08/03/2012 per gli ossidi di zolfo i limiti BAT-AEL si differenziano tra l'uso di gas naturale e olio combustibile.

Tabella 9

BAT-AEL per le emissioni di SO_x provenienti dal forno fusorio utilizzato nel settore del vetro per contenitori

Parametro	Combustibile	BAT-AEL ⁽¹⁾ ⁽²⁾	
		mg/Nm ³	kg/tonnellata di vetro fuso ⁽³⁾
SO _x espressi come SO ₂	Gas naturale	< 200 – 500	< 0,3 – 0,75
	Olio combustibile ⁽⁴⁾	< 500 - 1 200	< 0,75 – 1,8

⁽¹⁾ Per speciali tipi di vetro colorato (per esempio i vetri verdi ridotti), le questioni relative ai livelli di emissioni raggiungibili possono richiedere l'esame del bilancio dello zolfo. I valori riportati nella tabella possono essere difficili da ottenere in combinazione con il riciclaggio delle polveri raccolte dai filtri e con il tasso di riciclaggio di rottame di vetro esterno.

⁽²⁾ I livelli più bassi sono associati a condizioni in cui la riduzione degli SO_x costituisce una priorità rispetto a una produzione ridotta di rifiuti solidi corrispondenti alle polveri provenienti da filtri ricche di zolfo.

⁽³⁾ È stato applicato il fattore di conversione relativo ai casi generali ($1,5 \times 10^{-3}$) riportato nella tabella 2.

⁽⁴⁾ I livelli di emissioni associati si riferiscono all'uso dell'olio combustibile con tenore di zolfo dell'1 % associato a tecniche di abbattimento secondarie.

L'utilizzo del gasolio, unicamente nella situazione di emergenza relativa alla riduzione dell'approvvigionamento del gas naturale, non viene contemplato e considerato nei limiti BAT-AEL; inoltre la volontà dello stabilimento di alimentare il forno con gasolio con tenore di zolfo pari a 0,1% e il fatto che la combustione sarà comunque in presenza di gas metano, evidenzia che, come confermato nelle relazioni in Allegato sviluppate dalla Stazione Sperimentale del Vetro, in regime di normale funzionamento dell'impianto tramite combustione mista, lo stabilimento rientrerà all'interno degli attuali limiti previsti nell'AIA vigente per gli inquinanti oggetto di analisi presso il forno fusore, in particolare per quelli potenzialmente impattati dal cambio della tipologia di combustibile, ovvero NO_x, SO_x, polveri e metalli.

Considerato tuttavia che l'utilizzo del gasolio come combustibile per i forni fusori utilizzati presso le aziende vetrarie non viene considerato né all'interno delle BAT, né all'interno delle BREF e che l'impianto a gasolio sarà utilizzato unicamente nel caso in cui si concretizzasse l'effettiva riduzione di apporto del gas metano, si propone all'Autorità Competente di intendere tale impianto come un sistema utilizzato per scopi meramente emergenziali.

Inoltre, in virtù della presenza di un nuovo combustibile nel processo di fusione, si precisa che il camino E5, collegato al forno, fusorio avrà la necessità dall'accensione dell'impianto, di usufruire di un tempo adeguato necessario all'ottimizzazione degli impianti.

Pertanto si richiede come tempo massimo di messa a regime, al fine di poter ottimizzare in modo adeguato i parametri di processo e di ottenere corrette condizioni di funzionamento, un periodo di tre mesi a partire dalla data di accensione dell'impianto.

All'atto dell'accensione dell'impianto sarà fornita adeguata comunicazione all'Autorità Competente.

8. Conclusioni sugli impatti derivanti dalla modifica

Per quanto riguarda gli aspetti legati all'uso del combustibile alternativo gasolio per i forni, si ritiene l'impatto correttamente gestibile e riducibile, mediante le misure indicate, a una soglia accettabile e quindi compatibile dal punto di vista ambientale.

9. ELENCO ALLEGATI:

- Allegato 01: Planimetria del sito con dettaglio sulle modifiche del nuovo impianto gasolio (serbatoi, tubazioni, ecc.)
- Allegato 02: Position Paper SSV
- Allegato 03: Studio delle ricadute al suolo degli inquinanti
- Allegato 04: Parere favorevole di conformità del progetto dei Vigili del Fuoco

Data: OTTOBRE 2022

IL TECNICO
dott. Angelo Mocerino



SERVIZI E CONSULENZE AMBIENTALI MOCERINO SRL

SEDE: Via G. Marconi, 26 - 80030 Mariglianella (NA) – P. IVA 08283971219

Tel/Fax 081 18954280 Cell. 329 1285240

E-mail: angelmocerino@hotmail.it PEC: angelo.mocerino@pec.enpab.it PEC: consulenzemocerino@pec.it